

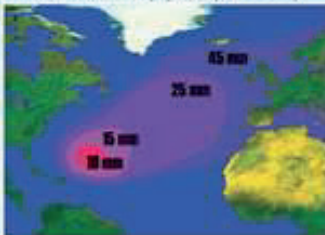
# Anguilla, barbo, ghiozzo di fiume e cavedano

Anguilla *Anguilla anguilla*, Barbo tiberino *Barbus tyberinus*, Ghiozzo dell'Arno *Padogobius nigricans* e Cavedano *Leuciscus cephalus*

## Anguilla (European eel)

Nel mondo esistono più di 600 specie di anguille, distribuite in una ventina di famiglie, 16 di queste sono specie migratrici, ma solo una interessa l'Europa: la comune Anguilla, parente lontana di grogghi e murene. Dallo stadio di uovo a quello di adulto compie tre mutazioni che la renderanno molto simile ad un serpente, ma con delle lunghe pinne che seguono tutto il corpo dell'animale e che consentono di imprimere forza al movimento del nuoto. Fino a metà del XX Secolo la migrazione e l'origine dell'anguilla era sconosciuta, quando nel Mar del Sargassi vennero scoperti i primi individui adulti.

Distribuzione in base alla dimensione delle larve di anguilla. Gli individui giovani, di appena 10 mm, nuotano nel Mar del Sargassi circoscritto a 45 mm mentre si avvicinano sempre più di più (rispettivamente in Europa).



Da Wikipedia, fonte: IUCN Red List of Threatened Species, IUCN Red List e Red Data List è stata infatti nel 1986 e rappresenta il più ampio database di informazioni sullo stato di conservazione delle specie animali e vegetali di tutto il globo terrestre.



Per le cause principali, che hanno colpito all'anguilla la posizione di specie minacciata e infine alla di critica, vi fa venire alla mente (una delle fasi di crescita dell'anguilla) nell'Oceano Atlantico ad opera della forte inquinazione.



## Cavedano (European chub)

È un pesce che può raggiungere notevoli dimensioni, molto comune e conosciuto anche perché introdotto in quantità notevoli per ragioni di pesca sportiva. Scaglie grandi dai riflessi argentati con dorso più scuro e pinne chiare. I giovani spesso raggruppati presso le rive e in acque poco profonde. Gli adulti tendono ad essere più solitari.



## Ghiozzo dell'Arno *Padogobius nigricans* (Arno goby)

Detto anche Ghiozzo di rascello, è un pesce di fondo di piccole dimensioni, massimo 15 cm, endemico dell'Italia centrale. La specie, molto territoriale e carnivora, si nutre in prevalenza di larve di piccoli insetti. Risente molto dell'inquinamento, responsabile della sensibile riduzione nelle popolazioni locali.

## Ghiozzo padano *Padogobius bonelli*

Molto simile alla precedente specie, ma introdotta accidentalmente insieme ad altre a partire dalla provincia di Latina, si è poi diffuso nei bacini del versante tirrenico.

Anche i pesci migrano, ma non si tratta di migrazioni stagionali come negli uccelli: gli spostamenti si verificano infatti secondo gli stadi di accrescimento. Le anguille vivono in mare dallo stadio larvale a quello di anguilla argentata, per raggiungere fiumi e lagune dove diventare completamente adulte. I salmoni al contrario diventano adulti in mare e vanno poi a riprodursi nelle acque dolci. Anche altri pesci si muovono lungo rotte più o meno definite che li portano a percorrere anche lunghi tratti fluviali prima che le secche li blocchino nelle pozze residue, dove diventano facili prede di altri animali. I cavedani quando possono raggiungono le acque dei laghi dove depongono le uova sui fondali calmi. Anche i barbi compiono degli spostamenti a scopo riproduttivo, che possono essere anche brevi se le condizioni lo permettono.

## Quando arrivano, quando partono, dove vanno

## Habitat e alimentazione

"Pesce grosso mangia pesce piccolo", è un detto conosciuto e forse una banalità. In realtà anche in acqua la catena alimentare è composta dai predatori carnivori che stanno al vertice e che si nutrono di pesci anche di grandi dimensioni; seguono gli erbivori, che sono quelli forse maggiormente predati, e c'è poi una vasta gamma di onnivori che si nutrono di vegetazione, ma anche di piccoli animali (insetti, crostacei ecc.) oltre a uova e larve di altri pesci.

## Grande e piccolo a confronto

Diventare grande per i pesci è un fatto di adattamento. Ci sono specie che anche nello stadio adulto non superano i dieci centimetri di lunghezza; in generale l'accrescimento dei pesci dipende non solo dall'età, ma anche dallo spazio disponibile e dall'alimentazione. A differenza di uccelli e mammiferi, che nello stadio adulto assumono più o meno una taglia definita, i pesci hanno per così dire una "misura finale" variabile.

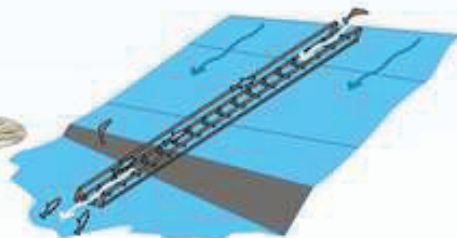
Proprio la carenza di individui di specie locali di grande taglia, dovuta a diverse ragioni di carattere ecologico e ambientale, può aver contribuito alla massiccia introduzione, per la pesca sportiva, di specie alloctone che raggiungono facilmente grandi dimensioni.



Al seguito delle reintroduzioni e introduzioni di pesci a scopo vivaistico e di pesca sportiva possono arrivare uova di specie non appartenenti alla fauna locale, così dette alloctone. Alcune di queste si adattano ad ambiente, temperatura e alimentazione e proprio per la similitudine con specie locali iniziano a competere direttamente con i pesci residenti, come nel caso del Triotto che aumenta di numero a discapito della Rovella (specie molto simile) che risulta in diminuzione in alcuni bacini di origine del versante tirrenico.

## Scale di risalita o di rimonta per i pesci

La progressiva rarefazione di alcune specie nel proprio ambiente tipico, oltre alle ragioni note di inquinamento e variazione dell'habitat, è in parte dovuta alla difficoltà di alcuni pesci di portare a termine la migrazione a causa dell'ostacolo rappresentato dalle chiuse. Già da molti anni nel resto d'Europa sono state realizzate scalinate artificiali, variabili in forma e materiali utilizzati. Lo scopo è quello di compensare il dislivello dovuto alla pesca e permettere ai pesci di muoversi fra luoghi di riproduzione e alimentazione. Alcune modifiche realizzate lungo i nostri fiumi hanno permesso di rendere più facile la risalita dei pesci.



Schema tratto e ridisegnato da LE SCALE DI RISALITA PER LA TUTELA DEL PATRIMONIO ITTICO Progetto di intervento per i corsi d'acqua della Val di Sieve DIAF - Dipartimento di Ingegneria Agraria e Forestale Facoltà di Agraria - Università degli Studi di Firenze

Per saperne di più CARTA ITTICA DELLA PROVINCIA DI FIRENZE Assessorato Nicchia Museo di Storia Naturale - Università degli Studi di Firenze Istituto di Zoologia "La Specola" Provincia di Firenze - Assessorato Agricoltura Caccia e Pesca

## Barbo tiberino *Barbus tyberinus* (Common barbel)

Le tre specie di barbo italiane convivono nello stesso ambiente, ma hanno origine da diversi bacini europei. Solo il B. tiberino però appartiene al distretto tosco-laziale. Caccia le sue prede frugando sul fondo con i bargigli; si nutre di invertebrati.

## Barbo europeo *Barbus barbatus*

Originario dell'Europa Centrale e della Gran Bretagna, introdotto in Italia da almeno venti anni.

## Barbo padano *Barbus plebejus*

Un tempo occupava solo i fiumi che si gettano nell'alto Adriatico, è stato introdotto da oltre un secolo anche nel resto d'Italia.

